

Quando penso al mio paese natio... un'immagine appare vivida nella mia mente.

Un primo pomeriggio di primavera, io, ancora bambino, sto giocando seduto sul pavimento del negozio da barbiere di mio padre.

Lo ricordo come un momento felice della mia infanzia.



€ 13,00

ISBN 88343221-0



9 788883 432293

Al tempo di papà JIRO TANIGUCHI

PLANET manga



JIRO TANIGUCHI

PLANET
manga



*Penso che la lontananza dal proprio paese contribuisca
a renderlo più vivo nel nostro cuore...*

AL TEMPO DI PAPÀ

Prima ristampa

Un libro di Planet Manga, divisione editoriale di Panini S.p.A.

Redazione e direzione: Panini Comics, viale Emilio Po 380, 41100 Modena.

www.paninicomics.it

Stampa: Industria Grafica Editoriale Pizzorni S.r.l., Cremona.

Distribuzione per il circuito librario: PAN DISTRIBUZIONE, via Cesare della Chiesa 219,

41100 Modena (tel.: 059.382.111).

CHICHI NO KOYOMI © 1995 by TANIGUCHI Jiro. All rights reserved. Original Japanese edition published in 1995 by Shogakukan Inc., Tokyo. Italian translation rights arranged with Shogakukan Inc.,

Tokyo through Japan Foreign-Rights Centre.

Per l'edizione italiana © 2000 Panini S.p.A.

The original Japanese edition is published in reverse of this present edition.

Amministratore delegato ALDO H. SALLUSTRO Direttore responsabile ed editoriale

MARCO M. LUPOI *Direttore mercato Italia* SIMONE AIROLDI *Marketing* MATTEO FORNASIERO,

GIANNI VECCIA *Coordinamento editoriale* MARCELLO RIBONI *Supervisione* DAVIDE

CASTELLAZZI *Web editor* STEFANO MUNARINI *Redazione* FEDERICA PADOVANI *Caporedattore*,

MARCO BAZZOCCHI *cura redazionale*, MARCO CARLINI, BEATRICE DOTI, SARA

MATTIOLI, SONIA MINEN, GIANLUCA PINI, SARA PORRECA, GIAN LUCA

RONCAGLIA, FEDERICA VACCHETTI *Ufficio estero* CINZIA BROCCATELLI, ANNIE

DAUPHIN, PAOLA SABINI *Ufficio grafica* ROBERTO M. RUBBI *art director*, GIOVANNI

BATTISTINI, STEFANIA BEVINI, PAOLO CATELLANI, PAOLA LOCATELLI,

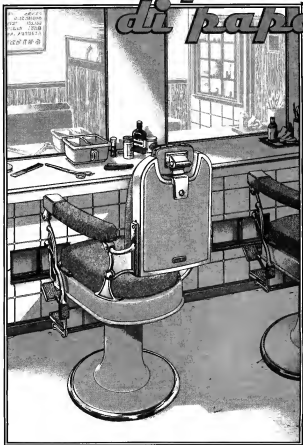
ALESSANDRA LUGLI, MARCO PAROLI, MICHELE PETRUCCI, RUDY REMITTI

Ufficio produzione ALESSANDRO NALLI *(responsabile linea manga)*, SILVIA CALLEA, SIMONE

GUIDETTI, IVANO MARTIN, FABIO MELATTI.

JIRO TANIGUCHI

Al tempo di papà







SOMMARIO

II	<i>Capitolo uno</i>	IL PAVIMENTO SOLEGGIATO
37	<i>Capitolo due</i>	I SEGNI DELLA PRIMAVERA
61	<i>Capitolo tre</i>	IL RICORDO COLORE SCARLATTO
83	<i>Capitolo quattro</i>	VICOLO NUOVO
105	<i>Capitolo cinque</i>	BELLA MADRE
127	<i>Capitolo sei</i>	IL RICORDO DELL'ESTATE
149	<i>Capitolo sette</i>	LA SEPARAZIONE
171	<i>Capitolo otto</i>	UN'ALTRA MADRE
193	<i>Capitolo nove</i>	UNA FOTOGRAFIA
215	<i>Capitolo dieci</i>	LE PAROLE DI MIO ZIO
237	<i>Capitolo undici</i>	RITORNANO PRIMAVERA E AUTUNNO
259	<i>Capitolo dodici</i>	LA PRIMAVERA DEL MIO PAESE

UN VIAGGIO NEL TEMPO

Prendendo il treno che collega l'aeroporto di Narita (scalo per tutti i voli internazionali diretti alla capitale giapponese) a Tokyo, il viaggiatore deve affrontare un'ora di viaggio. Un percorso che segna il passaggio tra due mondi completamente diversi, quello agricolo e pacato della campagna e quello frenetico della metropoli. Ai curatissimi campi verdi e alle tradizionali casette basse presto si sostituiscono gli imponenti grattacieli, le folle in movimento. Le differenze sono tutte lì, in quel tragitto lineare, col mondo che scorre fuori dai finestrini. Se Tokyo (come altre grandi città) rappresenta il presente e il futuro del ricco stato asiatico, la campagna racchiude il suo passato, le sue origini. E il viaggio nello spazio diventa anche un viaggio nel tempo.

La discrepanza tra villaggio e metropoli si percepisce chiaramente in questo volume: è proprio il protagonista a sottolinearla involontariamente al lettore. Richiamato al proprio paese d'origine dalla morte del padre, Youichi ritorna con la mente al passato. Il filo della memoria si dipana e ripropone tanti fatti, piccoli e grandi, e rivive vivacemente l'immagine di un mondo più semplice, non sempre idilliaco e non privo di eventi negativi, ma più umano e vissuto appieno.

Non è la prima volta, e non sarà l'ultima, che Jiro Taniguchi volge indietro il proprio sguardo, forse per cercare di colmare un po' la spaccatura tra presente e passato, tra cittadina e metropoli, alla ricerca di una "terza via" in cui ci sia spazio per l'individuo e la famiglia.

Di rimbalzo, la storia di Youichi è una metafora della storia del Giappone, passato dalla povertà e dai ritmi lenti del dopoguerra, alla ricchezza e alla frenesia di questi ultimi anni. Una frenesia che però comincia a pesare a molti, specie a chi

(come Taniguchi) ha vissuto la propria infanzia in altri luoghi e con altri ritmi.

Ma *AL TEMPO DI PAPÀ* è soprattutto la storia di un uomo raccontata, con la consueta vena poetica, da uno dei massimi narratori contemporanei; un manga coinvolgente e toccante che avrebbe potuto essere un romanzo o un film, ma che per la fortuna degli appassionati delle "nuvolette" è stato realizzato in forma di fumetto.

Ancora una volta grazie, *sensei* Taniguchi.

DAVIDE CASTELLAZZI













capitolo uno

Il pavimento soleggiato



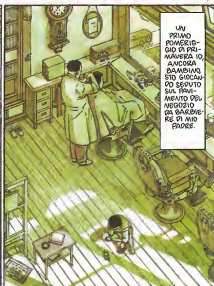


QUANDO
PENSO
AL MIO
PRIMO
NATO

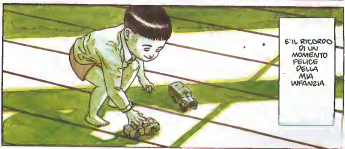
* YAMASHITA BARBIERE



...UN'
IMMA-
GINE
APPARE
VIVIDA
NELLA
MIA
MENTE.



UN
PRIMO
POMERIG-
GIO DI PRI-
MAVERA IO
ANCORA
BAMBINO
STO GIOCAN-
DO SEDUTO
SUL PAVI-
MENTO DEL
NEGOZIO
DA BARBIE-
RE DI MIO
PADRE.







* L'EPOCA TAISHO VA DAL 1912 AL 1925.





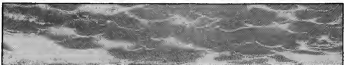


L'INDOMANI
PARTO DA HANEDA
CON IL
VOLO DEL
POMERIG-
GIO. IL MIO
PAESE,
TOTTORI,
S'À
UN'ORA
DI
VOLO.



E' LA
PRIMA
VOLTA
CHE RI-
TORNO
AL PAE-
SE NA-
TIO UTI-
LIZZAN-
DO
L'AREO.

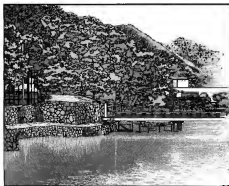
SARANNO
10 ANNI
CHE
ESISTE
IL
VOLO
DIRETTO
DA
TOKYO.



L'AREO
E' AT-
TERRA-
TO A
L'AL-
LEA 2
DEL PO-
MERIG-
GIO, CON
UN PO'
DI RI-
TAR-
DO.

IL
CIELO
E' CO-
PER-
TO. IL
VENTO
E'
ANCO-
RA GE-
LIDO.

ECCO
IL MIO
PAESE
NATIO-
RA CUI
SONO STA-
TO AS-
SENTE
PER TAN-
TO TEM-
PO. IL
PAESAG-
GIO
INTORNO
ALL'AE-
ROPORTO
E'
MOLTO
DIFFE-
RENTE.





VEDENDO LE ROVINE DEL CASTELLO, CHE HA PERSO IL SUO ANTICO ASPETTO, HO LASCIATO L'AUTOBUS D'IMPULSO.















IL
MOTIVO
PER CUI
I MIEI
GENITORI
DIVOR-
ZIARONO
DIVENTAVA
PIU' CHIARO
MAN MANO
CHE
CRESCÉVO

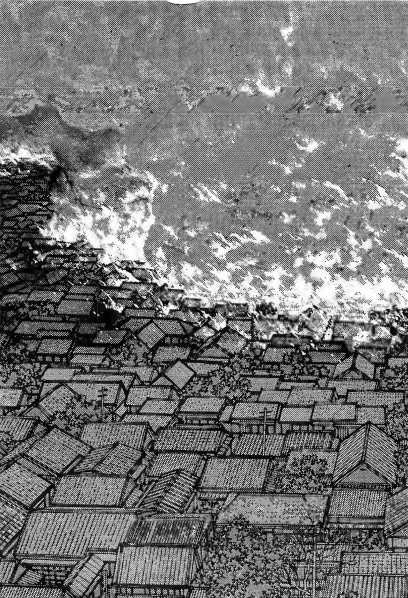


MA PRIMA
ANCORA DI
QUELLA
SITUAZIONE,
C'ERA STATO
UN PUNTO DI
PARTENZA



QUAL-
COSA CHE
INTER-
RUPPE
QUEI
GIORNI
FELICI,
SUL
PAVI-
MENTO
CALDO
SOTTO
I RAGGI
DEL
SOLE...







RITORNA
ALLA
VITA UN
FRAM-
MENTO
DI
TERROR-
E, ANNE-
D-
BIATO
DAL
TEMPO...



IL
RICORDO
DELL'
ANNO 27
DELL' EPO-
CA SHOWA,*
QUANDO
UN INCEN-
DIO, IL PIÙ
GRANDE
DOPO LA
GUERRA,
SPAZZO
VIA IL
CENTRO
DEL
PAESE.

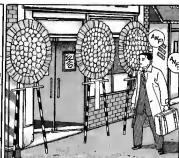


SI FA
TARDI.

ANDIAMO



* L'EPOCA SHOWA VA DAL 1926 AL 1989.

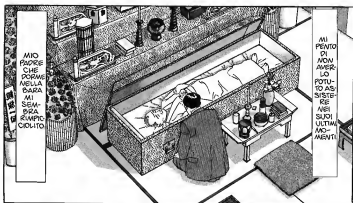










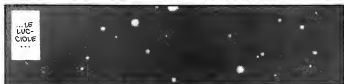


capitolo due
I segni della primavera





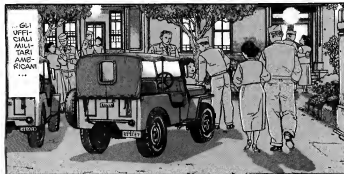
C'E'
UN'ALTRA
COSA...
CHE
MI
RICORDO
...



...LE
LUC-
CIOLE
...



...LA
LUC-
CHE
FILTRA
DALLE
FINE-
STRE
DEL PA-
LAZZO
...



...GLI
UFFI-
CIALI
MILI-
TARI
AME-
RICANI
...

UNA
FESTA
DA
BALLO



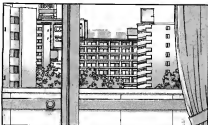
POI,
MIA
MA-
DRE.



MA
OGNI
VOLTA CHE
CERCO DI
METTERE
A FUOCO
IL VISO
DELL'
UOMO
CHE
BALLA
CON
LEI, IL
MIO
RICORDO
S'INTER-
ROMPE.

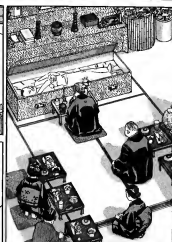






















SI SONO
SPOSATI
A KOBE
ED È
NATA
HARUKO.

POPO LA
GUERRA TOR-
NARONO A TOT-
TORI E APRIRONO
IL NEGOZIO. IN
QUEL PERIODO
SEI NATO TU,
YUICHI PRO-
PRIO QUI.



IL
NEGOZIO
DI TAKE
ERA
MODERNO.



NELLA
BOTTEGA
C'ERA UN
GIRADISCHI.
LUI
ASCOLTAVA
SEMPRE
JAZZ.



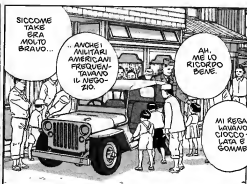
ANCHE
NOI LO
ASCOLTAVAMO
CON
PIACERE.
E CANTA-
VAMO

ANCHE
SE IO
PREFERIVO
LE CANZONI
POPOLARI





ALL'EPOCA
VENIVANO
SPESSE I
SOLDATI
DELL'ESE-
RCITO D'OC-
CUPAZIONE.



SICCOME
TAKE
ERA
MOLTO
BRAVO...

..ANCHE I
MILITARI
AMERICANI
FREQUEN-
TAVANO
IL NEGO-
ZIO.

AH,
ME LO
RICORDO
BENE.

MI REGA-
LAVANO
CIOCCO-
LATA E
GOMME.



CI
FACEVANO
SALIRE
SULLA
JEEP.

UNA
VOLTA CI
HANNO POR-
TATO ALLA
DUNA.
NON TE LO
RICORDI,
YOU?

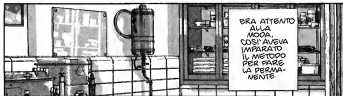
NON
ME LO
RI-
COR-
DO.



PER ME,
CHE NON HO
CONOSCIUTO
LA VITA DEI
MIEI GENI-
TORI DA GIO-
VANI, IL
RACCONTO
DELLO
ZIO E'
UNA
GRANDE
NOVITA'.

NON
BRANO
TUTTI
BUONI.

C'ERANO
ANCHE
DEI
MASCAL-
ZONI.



* ARIGATO = GRAZIE













L'IMMAGINE
CHE RICOR-
DO DI MIO
PADRE È
SEM-
PRE
STATA
DI
QUIETE



DALLA
L'IMPRES-
SIONE DI UN
UOMO
TRAN-
QUILLO,
CHE NAS-
CONDE LE PRO-
PRIE EMO-
ZIONI.

BUON-
GIORNO

OH



BUON-
GIORNO



LA SUA
SCHIE-
MA ERA
SEMPRE
CHIAVA
SUL LA-
VORO...
TACITUR-
NO, LA-
VORAVA
SENZA
LAMENTAR-
SI.

COM-
PREN-
DEVO
CHE IN LUI
L'UNICO
SOSTE-
GNO NELLA
VITA
ERA
L'ONE-
STA...



AVEVA
UN SOLO
PIACERE:
POCHES-
SIME
GOCCE
DI
SAKE
DOPO
IL
LAVORO...

MOLTO
PRIMA
DI
QUEI
GIORNI

...
C'ERA
STATA
LA GIO-
VENTÙ
DI MIO
PADRE
...



... I
MIEI
GE-
NITO-
RI
CHE DAN-
ZA-
NO.



M
I
APPARE
IN
MODO
CHIARO
E COM-
PLETO
IL
RICOR-
DO CHE
PRIMA SI
INTER-
ROM-
PEVA
SEM-
PRE

LUI
...
QUEL
L'UO-
MO
ERA
MIO
PA-
DRE.



capitolo tre

Il ricordo color scarlatto







ERA COSÌ
PAU-
ROSA
CHE ABBA-
IAVA SEM-
PRE.



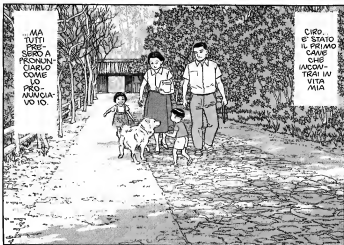
ZAM-
PA!

COMUN-
QUE,
ERA
AFFET-
TUOSA
E DOLCE.



CIRO!

IL VERO
NOME
ERA
SHIRO...



...MA
TUTTI
PRE-
SE-
RO A
PRONUN-
CIARLO
COME
LO PRO-
NUNCIA-
VO IO.

CIRO...
E' STATO
IL PRIMO
CANE
CHE
INCON-
TRAI IN
VITA
MIA





YOUNGHI
ERA
ANCORA
COSÌ
PICCINO!



IN
EFFETTI,
NON MI
RICORDO
...

IO ERO
GIÀ
ALLE
ELEMENTARI,
ME
LO RICOR-
DO BENIS-
SIMO.

AVEVO
TERROR

SÌ,
SÌ.



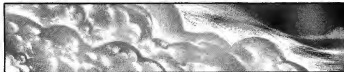
TUTTORA,
QUANDO
SENTO
LA SI-
RENA...

... HO
PAURA
...



ALLA
FINE...
QUELL'
INCENDIO

NON
HANNO
MAI
SCOPERTO
LA
CAUSA...



IO...
CERCO
NEL
RICORDI
ANNI
BIATI
QUAL-
COSA
RELA-
TIVO
ALL'
INCEN-
DIO.

IL
RICORDO
DEL
FUOCO
SCARLATTO
SI
PROPAGA
SULLA
MOSTRA
FAMIGLIA
FELICE...



17 APRILE
DELL' ANNO 27
DELL' EPOCA
SHOWA.
ALLE
ORE 2 E 55
DEL POME-
RIGGIO
L'INCENDIO
DI TOTTORI.
IL PIU'
GRAVE DOPO
LA GUERRA.
EBBE INIZIO
PRESSO UNA
CASA VUOTA.
VICINO AL-
LA STAZIONE
A EST-SUD
DELLA CITTA'

AL
FUOCO
!!

AL
FUOCO
!!

DOV'E'
?!

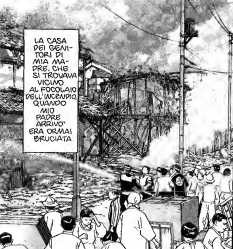
VERSO
LA
STAZIONE
!!

SFORTUNA-
TAMENTE
QUEL
GIORNO
SOFFIAVA
UN FORTE
VENTO
DA SUD.
L'INCENDIO
SI PROPAG-
GO' VELD-
CEMENTE
VERSO
IL CENTRO.











A DUE
ORE
DALL'
INIZIO
LE
4 E 50
DEL
POMERIGGIO

L'INCEN-
DIO SI AV-
VICINAVA
ALLA RIVA
DEL FIUME
C'ERANO
SOLO
400 METRI
DI DISTAN-
ZA C'ERA
MOLTO
FUMO.



MAM-
MA...

... CHE
FACCIA-
MO PHO
PAURA.



ARRI-
VERA' FAN
GUI?

NON TI
PREOC-
CUPARE

I
POMPIERI
LO SPE-
GNERAN-
NO.



SEN-
TI...

... SI
VEDE
L'INCENDIO
?



FRA-
TELLO!

NON E'
GUI?



OH...
SHIGE!

LO ZIO
SHIGERU,
FRATEL-
LO MINO-
RE DI MIO
PADRE
CHE VIVEVA
VICINO A NOI,
ERA VENU-
TO A
CONTROL-
LARE.



NO!

E' PERICO-
LOSO,
SCENDI
NEL NEGO-
ZIO!

VOGLIO
GUAR-
DARESS!



POPO
MEZZE
ORA

FAVILLE
GRANDI
COME PAL-
LONI COMIN-
CIARONO
AD ARRIVA-
RE OLTRE
IL FIUME
TRASPOR-
TATE DAL
VENTO.



LE
FIAM-
ME
ERANO
DAP-
PER-
TUTTO



SPLASH



LA LORO
FORZA
ERA TALE
CHE UN
PO' D'AC-
QUA
GETTATA
COL
SECCOIO
NON SOR-
TIVA AL-
CUN
EFFETTO



NOI
NON
PO-
TE-
VAM-
O



UAAH!!



NO!

NON
C'E'
NIENTE
DA
FARE!











OH!!



ASPETTA !!



CIRCO!!



DAISUCKE!!



COGH
COGH



AAAH!!

LE
FIAMME
SONO
ARRIVATE
AL PIANO
DI SOPRA
!!



UAAAH !!

PAPAAA !!



TAKEE!!



MI
RICORDO
SOLO
LA
FIGURA
CORAG-
GIOSA
DELL'O
ZIO.





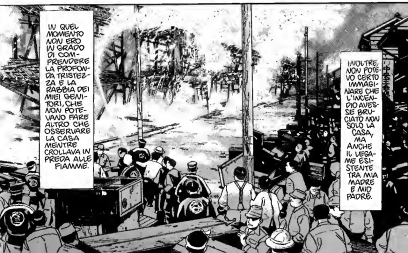


LE
6 E 30
DEL
POME-
RIGGIO
LE
FIAMME
AVVOL-
GONO
TUTTA
LA
NOSTRA
CASA

OOH...



OOH...!



IN QUEL
MOMENTO
NON ERO
IN GRADO
DI COM-
PRENDERE
LA PROFON-
DA TRISTEZ-
ZA E LA
RABBIA DEI
MIEI GENI-
TORI, CHE
NON POTE-
VANO FARE
ALTRO CHE
OSSERVARE
LA CASA
MENTRE
CROLLAVA IN
PREDA ALE
FIAMME.

INOLTRE,
NON POTE-
VO CERTO
IMMAGI-
NARE CHE
L'INCEN-
DIO AVESS-
E BRUCIATO
NON SOLO LA
CASA,
MA
ANCHE
IL LEGAME
ESISTENTE
TRA MIA
MADRE E MIO
PADRE.



LE 10 E 20
DI SERA
IL VENTO
NON ERA
DIMINUITO
E LE FIAM-
ME DIABO-
LICHE CONTI-
NUAVANO A
SVILUPParsi
COLPENDO
TUTTA
LA CITTÀ.



CI ERAVAMO
RIFUGIATI NEL
LA CASA DEL
FRATELLO DI
MIO PADRE,
MA SPINTI
DALLE FIAMME
FUMMO CO-
STRETTI A
SCAPPARE
NEL CAMPI.

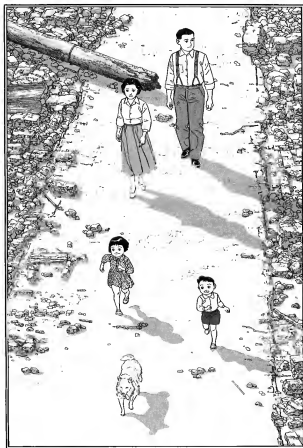
L'INCENDIO
NON SI
PLACAVA
NEANCHE DI
NOTTE ED
ERA SALITO
VERSO NORD,
COME
UN MARE DI
FUOCO...



IL GIORNO
SEGUENTE, IL
18 APRILE,
ALLE 3 DI
MATTINA
DOPO DODICI
ORE E DOPO
AVER BRU-
CIATO LA
MAGGIOR
PARTE
DELLA CITTÀ,
L'INCENDIO
SI SPENSE.

capitolo quattro

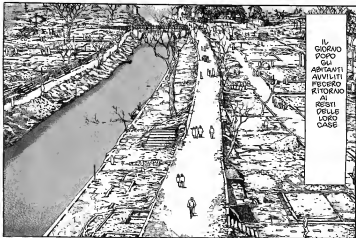
Vicolo nuovo





3 MORTI,
2 FERITI
IN GRAVI
CONDIZIONI,
2963
FERITI
LEGGERI,
5288
EDIFICI
BRUCIATI.
LE PERSONE
DANNEGGIATE
DALL' INCENDIO
DI TOTTORI
FURONO
20451.

LA
SUPER-
FICIE
DISTRUTTA
SI ERA
ESTESA A
163 ETTA-
RI, VALE
A DIRE
DUE
TERZI
DELLA
CITTÀ.



IL
GIORNO
DOPO
GLI
ABITANTI
AVVILITI
RICERCO
RITORNO
AI
RESTI
DELLE
LORO
CASE



E A ICHIRO YOSHIDA SONO A CASA DI CHIYOU PAPA



OOH, E' BRUCIATO TUTTO!

EHI,
NON
CAPISCO
PIU' DOV'E'RA
LA NOSTRA
CASA!







DOPO
L'INCENDIO,
SCATTO
IL SOCCORSO
ALLE VITTIME
E FURONO
RAPIDA-
MENTE
ATTIVATE LE
OPERAZIONI
DI SALVA-
TAGGIO.



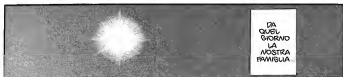
FU ORGANIZZATA
LA DISTRIBU-
ZIONE DEL CIBO
PER I
SINISTRATI
DALLA PRIMA
COLAZIONE DEL
18 APRILE, GIOR-
NO DOPO GIOR-
NO, CONTINUO-
FINO ALLA FINE
DEL MESE.



INOLTRE,
LA CONDIZIONE
DEL GIAPPONE,
ANCORA
SOTTO L'OCCU-
PAZIONE AMERI-
CANNA, SI
DIMOSTRÒ
UNA FOR-
TUNA.

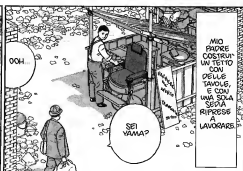


LE
OPERAZIO-
NI DI SOCCO-
RSO DELL'
ESERCITO
AMERICANO
FURONO
NOTEVOLI.









MIO PADRE COSTRUI' UN TETTO CON DELLE TAVOLE, E CON UNA SOLA SEDIA RIPRESSE A LAVORARE.



PERCHE' NO, DOPO L'INCENDIO NON LI HO ANCORA TAGLIATI.













SENTI!

DATO CHE
MIO PADRE
HA COMIN-
CIATO
A RIEDI-
FICARE...

...HO
CHiesto
DI DIVIDERE
I MATE-
RIALI.

HO PRESO
UN FO'
DI SOLDI
IN PRE-
STITO.

AVREMO
UN
NUOVO
NEGIZIO.



PER-
CHÉ...

... PERCHÉ
HAI FATTO
QUESTO?

CO-
SA?!



MA
COSA
FACCIAMO?

CI RITO!

VIENI!

PENSA AI
BAMBINI,
POVERINI,
SOTTO UNA
BARACCA
CON TANTI
BUCHI CHE
CI PIOVE
DENTRO!



ANCHE
LORO
SONO IN
DIFFICOLTÀ
COME NOI.

NON LO
CAPISCI
?!







TONG
TONG

SONO
VENUTO
A RESTI-
TUIRVI
QUE-
STI



LO SO
BENE
CHE E'
DURA
ANCHE
PER
VOI.

NOI
FAREMO
DA
SOLI.

MA
CHE
DICI?
IN QUE-
STA
SITUA-
ZIONE?



QUANDO
UN PAREN-
TE SI TROVA
IN DIFFI-
COLTÀ.

E' NORMALE
AIUTAR-
SI.

ANCHE
SE VA
BENE
PER
TE,
PENSA
AI BAMBINI.



NON
AM-
I TUOI
BAM-
BINI?



...



SE CONTI-
NUANO A
VIVERE LÌ,
FIRMANNO
PER AMMA-
LARSÌ.

ANCHE
KIYOKO
NON E'
COSÌ
ROBUSTA.

...

SE E' SOLO
QUESTIONE
DI SOLDI -
UTILIZZALI,
D'ACCORDO
?



TI
CAPI-
SCO...

TI
CAPISCO
MOLTO
BENE.

TI
PRIGO,
TAKE.



QUANDO
TI SEI
SPOSATO
HANNO
DETTO CHE
LO FACEVI
PER I
SOLDI.



A LORO
NON
IMPORTA
SE TI
OFFEN-
DONO.

MI
DISPIA-
CE.



MA SI
PREOCU-
PANO
DELLA
FIGLIA E
DEI
NIPOTI.

SPERANO
CHE
KIYOKO
NON
SOPFRA
PIÙ?



SENTI,
TAKE.
CI SONO
IO. NON
PENSARE
SEMPRE
AL
DEBITO.

PORTA
UN PO' DI
PAZIENZA,
USA QUEI
SOLDI PER
I TUOI
FIGLI.

EHI?









NON
SAPEVO
...
NON
SAPEVO
NIENTE
...

DI MIO
PADRE...
DI MIA
MADRE...
E DELLA
MIA
FAMIGLIA
... NON
SAPEVO
NULLA.



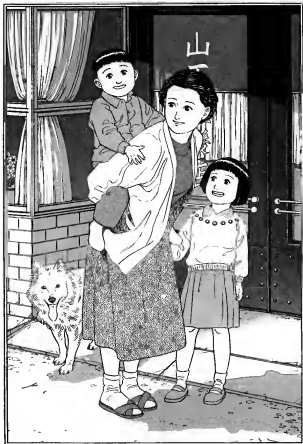
SE
FOSSE
POSSI-
BILE...
ADES-
SO
VORREI
PARLA-
RE CON
MIO
PADRE.



VIVERVO
DELL'
ANNO 27
DELL'
EPOCA
SHOWA,
SEI MESI
DOPO
L'INCEN-
DIO.
IN MEZ-
ZO ALLA
NEVE,
LA
GENTE
INIZIO
IL CAM-
MINO
VERSO
LA
RICO-
STRU-
ZIONE.

capitolo cinque

Bella madre



"I 24
OCCHI"



E' IL PRIMO
FILM
CHE MI
RICORDO,
ANCHE SE
PARZIAL-
MENTE.

AL MIO
FIANCO
C'ERA
MIA MA-
DRE
C'ERA
MIA
SORELLA







ANNO
28
DELL'
EPOCA
SHOWA
E'
PASSATO OR-
MAI UN
ANNO
DALL'
INCEN-
DIO.



MI
DISPIACE
...

...DI
ESSERE
ARRIVATO
A QUEST'
ORA.



MA, NO
NON C'E'
PRO-
BLEMA.

SE NON
ME LI
TAGLI TU
NON SONO
TRANQUI-
LO



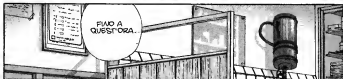
LA
RINGRA-
ZIO DI
ESSERE
SEMPRE
MIO
CUE-
NTE.

VERA-
MENTE
...

... UN
BARBIERE
LAVORA
A LUNGO.
E' UN
LAVORO
FATICO-
SO. VERO?



SI,
MAGARI
POTESSI
ASSUMERE
QUALCHE
AIUTO...!

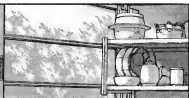








MENTRE
MI E' RIMA-
STA IMPRES-
SA L'IMMA-
GINE DI
MIA MADRE
CHE MI
ERA SEM-
PRE
VICINA.



PAPA'
E'
USCITO
UN'
ALTRA
VOLTA?

OGGI
FARA'
TARDI.
ANDIAMO
AL
CINEMA?



VAI A
CHIAMARE
HARUKO.

A
MIA
MADRE
PIACE-
VA IL
CINE-
MA.

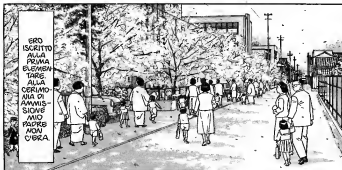
BUUUUAA!



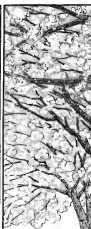
QUANDO
VOLEVA
VEDERE
UN
FILM,
CI
PORTAVA
SEMPRE
CON SE'.



MI
PIACEVA
MANGIA-
RE FUORI
DOPO IL
CINEMA,
COME
FACE-
VAMO
ADITUAL-
MENTE.















MI
RICOR-
DO
L'ASPE-
TO DI
MIA
MADRE
...

GH!

GH!

GH!

E' GRAVE
TOSSISCE
IN MODO
STRANO.

CURIO.

NON HA
FORZA...

NO, NON E'
RAFFRED-
DATA.

IN PRECE-
DENZA
HO VISTO
UN ALTRO
CANE
MALATO
COME
LEI.

COSA
PI?

NON
RIESCE
A GUA-
RIRE
DAL
RAFFRED-
DORS.

E' MEGLIO
FARLA
VEDERE
DA UN VETE-
RINARIO.

E' COSI'
GRAVE?

GH!

NON VA
BASOGNA
PORTARLA
DAL DOTTO-
RE.

CONOSCO
UN VETE-
RINARIO.



QUEL GIORNO
MIO FRATELLO
FUORI
PER LA-
VORO. A
CASA
VENNNE
IL MAE-
STRO
MATSU-
MOTO
PER UN
COLLO-
QUIO.



MAT-
SUMO-
TO
PORTO
CIRÒ
DAL
VETE-
RIARIO.



MAMMA,
DOV'È
CIRÒ?

IL
MAESTRO
DI HARUKO
L'HA POR-
TATA DAL
MEDICO.



CO-
SA?

È
MORTA?

NON
TI PREOC-
CUPARE.

IL
DOTTORE
LA GUA-
RIRÀ.



COME
STÀ...?

OOO-
OOO-?





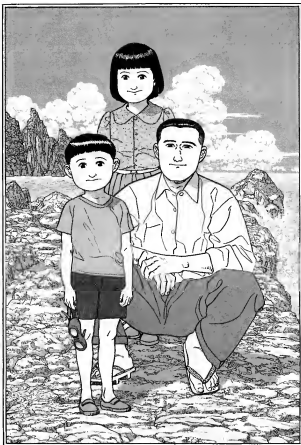


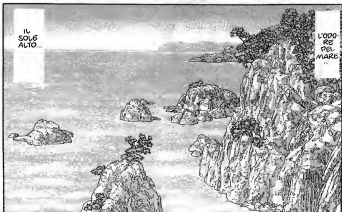


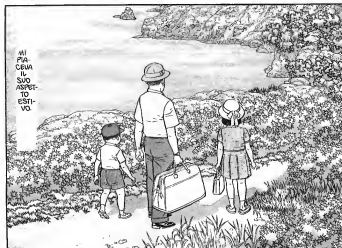


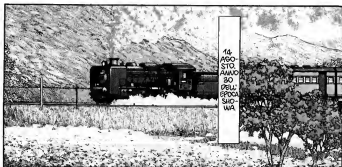
capitolo sei

Il ricordo dell'estate









14
AGO-
STO.
ANNO
80
DELL'
EPOCA
SHO-
WA.



ANDAM-
MO AL
PAESE
NATIO
DI
MIO
PADRE
PER VISI-
TARE IL
CIMI-
TERO.



QUELL'
ESTATE...
MA
MADRE
NON
ERA
CON
MOI.



OOO!

UN
ALTRO
TUNNEL.

STIAMO
ATTRA-
VERSANDO
LE
MONTAGNE.

DA
TOTTORI
ERA NE-
CESSARIA
UN'ORA DI
VIAGGIO
IN TRENO
SCENDE-
MO IN UNA
STAZIONE
VICINO AL
MARE. IN
PROVINCIA
DI HYOGO.

DA LÌ
A PIEDI
PER
4 CHILO-
METRI...
ALL' EPOCA
NON
C'ERANO
AUTO-
BUS.

CAMMI-
NAMMO
CON
CALMA
SULLA
STRADA
BIANCA,
PIENA DI
CURVE
MI BATTE-
VA IL
CUORE
PER IL
PAVORA-
MA WISO-
LITO.

EH, YOUTCHI,
NON
SEI
STANCO?

NO, STO
BENE

QUANDO
FREQUEN-
TAVO LA SCUOLA,
DOVEVO
PERCORRERE
QUESTA
STRADA
CAMMINANDO
PER UN'ORA.



AH,
ECCOLO.

QUANDO
AVEVO
L'ETÀ DI
HARUKO...

...ARRIVO
UN BRANCO DI
TOMMI IN ALTO
MARE. TUTTO
IL VILLAGGIO
PARTECIPÒ
PER SPIN-
GERE I
PESCI
NELL'INSENA-
TURA.



TUTTA
L'INSENA-
TURA
DIVENNE ROS-
SA A CAUSA
DEL SANGUE
DEI TOMMI.
ERA UNO
SPETTA-
COLO.



MA...

UNA
PESCA
DEL GE-
NERE
AVVENNE
SOLO
QUELLA
VOLTA.



COMINCIÒ
A VEDERE
IL VILLAG-
GIO DI PE-
SCATORI
DOV' ERA
NATO MIO
PADRE,
OLTRE
LA STRADA
LUNGO
IL MARE



IL PRIMO-
GENITO
AVEVA
EREDI-
TATO
IL ME-
STIERE
DI FA-
MIGLIA

OH,
TAKESHI.



SAI,
RIPOSATI.

HAI
FATTO
PRESTO,
SHIGERU.

MITSU ERA
IMPAZIENTE,
SONO
VEAUTO
COL
PRIMO
TRENTO.



ZIO,
DOV'È
MITSU?

E' AL
MARE.

COL
CUGINO
MINORU.



BUON-
GIORNO,
MINORU.

OH, BEN-
TORIATI.

YUICHI
FREQUEN-
TA LA
SECONDA
ELEMENTA-
RE?

BEATI
LORO.
VORREI
ANDARCI
ANCH'IO.

DOPO.
PRIMA SALU-
TIAMO
TUTTI.

ALLORA
HARUKO
FA LA
QUINTA.

COME
SCOR-
RE
VELOCE
IL
TEMPO.



PER
TANTI
ANNI IL
RICORDO
PIÙ
FORTE
DELL'
ESTATE
È STATO
QUELLO
DEL
VIAGGET-
TO AL
PAESE
DI MIO
PADRE,
DUE
SOLE
NOTTI.



CI SONO
TANTI
RICCI.

STAI
ATTENTO
ALLE
SPINE.

SÌ.



ERA UN MARE
RICCO BASTAVA
SCENDERE UN
METRO SOTTO
L'ACQUA UM-
PIDA PER
TROVARE
OSTRICHE
E RICCI.



MIO
PADRE
SAPEVA
NUOTA-
RE BE-
NE, ES-
SENDO
CRE-
SCIUTO IN
MEZZO
AL MARE.
LO AMMI-
RAVO.

PFF.



ECCO,
TOUCH!

NE HO
PRESI
TANTI.

OOH,
SONO
RICCI!!







LA LEG-
GERA
VUOLE
CHE GLI
ANTEENATI
DEL
VILLAG-
GIO SIA-
NO I SO-
PRAV-
VISSUTI
DI HEIKE*
ERA
COME
SE FOS-
SERO
TUTTI
PARENTI.



IL
CIMITERO
DEGLI
ANTE-
NATI
SI TRO-
VAVA
SU UNA
COLLI-
NA DA
CUI
SI VEDI-
VA IL
VILLAG-
GIO E IL
MARE.



VOGLIAMO
CAMMINARE
FINO AL
TEMPIO?

BUONA
IDEA.



SPES-
SO
HO
GIOCATO
QUI.



E' BELLO,
COSI'
TRANQUI-
LO.

... IL
FABBE.

* HEIKE = FAMIGLIA TAIRA, UNA DELLE PRIME FAMIGLIE DI "BUSHI" (SAMURAI) ENTRATE NEL MONDO DELLA POLITICA NEL 1199. TAIRA NO Kiyomori DIVENNE CONDIGNIERE DI STATO E MANTENNE IL POTERE FINO AL 1183, QUANDO VENNE SCONFITTO NELLA BATTAGLIA DI DAN NOURA.



ECCOLO.
ECCOLO.

ANCHE
LA GROTTA
B' COME
UN TEMPO.

OOH,
CHE BELLO!



QUESTA
GROTTA
ERA IL
NAS-
CONDIO
DEI BAM-
BINI.

DIVERSE
VOLTE VI
HO TRA-
SCORSO
TUTTA LA
NOTTE
CON YASUO.

ORA
LA
UTILIZ-
ZANO
COME
CAN-
TINA.



NON
AVEVI
PAURA?

CERTO
CHE SÌ.

PERCIO'
ERA DIVER-
TE.



EHI,
YUICHI,
VOGLIA-
MO DOR-
MIRE
QUI
STASERA?

AH
AH!
AH!
AH!

200000

SALIM-
MO LA
STRADA
CHE
FAN-
NEGGIA
IL TEMPIO
E USCIM-
MO SUI
BINARI.



DA LE
PASSAN-
DO NEL
TUNNEL
SAREM-
MO AR-
RIVATI
DIRITTI
AL VIL-
LAGGIO.

SENTI,
YOSHIE...

...NON
PENSI
DI RISPO-
SARTI?

SI'.
DOVREI
PEN-
SARCI.

ISAO...

LO
CONOSCI
NO?

SI'.
IL FRA-
TELLO DI
VASUO... LA-
VORA ALLA
COOPERATIVA
DI HAMASA-
KA...

SI'.

LA
PRIMAVERA
PROSSIMA
TORNERA'
A CASA.

OH.

LO
SPOSE-
RAI?

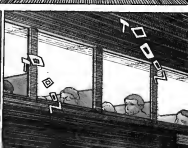
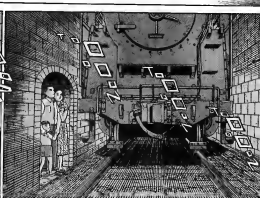
PENSO
DI SI'.

TUTTI
ME LO
CONSIGLIANO.

POI
QUANDO
ERAVAMO
A META'
DEL
TUNNEL
BUIO
E FREDDO
...

...
SEN-
TIVAMO
UNA
PIC-
COLA
VI-
BRA-
ZIO-
NE.













MI ERO
SBAGLIATA
PENSAVO
CHE PER
LUI ESISTESSE
SOLO IL
LAVORO...



HO SAPUTO.

L'HANNO
VISTO
CON UNA
DONNA
DAVANTI
ALLA
STAZIONE.



SI TRATTA
DI YOSHIE.



E' LA MOGLIE
DI UN AMICO
D'INFANZIA.
NON E'
NIENTE.

PERCHE'
TU LO SAI?

IO NON
LO SO.



QUALCHE
ANNO FA,
L'AMICO E'
MORTO. PROVA
PIETA' PER
LEI E
CERCA DI
SOLLEVARLA.



E' LA
SUA
BONTA'.

SE HA
TEMPO
DI OCCU-
Parsi
DEGLI
ALTRI
...

... PERCHE'
NON
PENSA
ALLA
SUA
FAM-
GLIA?



PERCHE' LO
PROTEGGO
SEMPRE?

PER-
CHE'?



FALLA
FINITA,
KIYOKO

IO VORREI
CHE' VOI DUE
ANDASTE
D'ACCORDO.
NON
PROTEGGO
TAKE.



INVECE,
TU...

TUTTI
SAVANO CHE
VEDI
SPESSE IL
MAESTRO



LA CITTA'
E' PICCOLA
ANCHE
SE TAKE
NON DICE
NULLA,
LO SAPRA'.

IO...
MIENTE
DI...

IL MAESTRO
SI OCCUPA
DELLA
CLASSE
DI
HARUKO
MI OCCUPO
DEI BAM-
BINI.



SE NON
CI PENSA
LUI,
CHE
DEVO
FARE?



NON MI
CAPISCI
...

OH...
ALLORA
VA BENE.

MA HARUKO
ORMAI E'
GRANDE.
DEVI
STARE
ATTENTA
ANCHE PER
LEI.



POVRE-
STI
BUTARE
CERTE
MALDI-
CENZIE

SECONDO
ME,
SAREBBE
MEGLIO
SE NON
LO
VEDESSI
PIU'



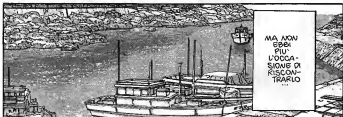
COSI'
IL
LEGAME
PROBLE-
MATICO
DEI MIEI
GENI-
TORI
FU
SCIOL-
TO.



ESTATE



MA
PADRE IN
QUELLA
ESTATE
FORSE
ERA IL
SUO
VERO
CARAT-
TERE



MA NON
EBBI
PIU'
L'OCCA-
SIONE DI
RISCON-
TRARLO

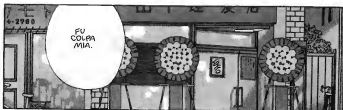


FUI
FERITO
PROFUN-
DAMENTE
DAL DIVOR-
ZIO CHE
AVVENNE
DOPO
PRERISI
SEPPELLIRE
IL RICORDO
DI QUELLA
ESTATE.

capitolo sette

La separazione





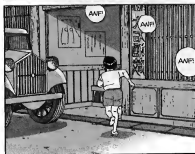
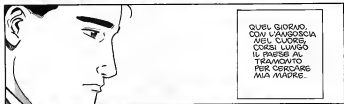




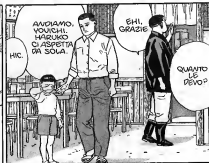
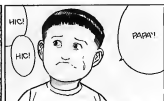














PERCHE' ?
... PERCHE' ?
MAMMA
SE NE
ANDATA ?

E'
COLPA
MIA.

NON SO,
LE COSE
CON
MAMMA
NON ANDA-
VANO PIU'
BEVE.



MAMMA
NON
RITORNE-
RA' PIU' ?



SI'..

NON
SO...

FORSE
PER
VEDERVI
RITORNERA'...



MA... FWO
A QUEL
MOMENTO
DEVI AVERE
PAZIENZA E
DEVI
ANDARE
D'ACCORDO
CON TUA
SORELLA.

VA
BEVE.
YOUICHI ?



IO NON
SAPE-
VO
CHE
MIA
MADRE
SE NE
FOSSE
ANDA-
TA COL
MAB-
STRO
MATSU-
MOTO.

... CRE-
DEVO
CHE
FOSSE
COL-
LA DI
MIO
PADRE.



PASSAVO
I GIORNI
ASPET-
TANDO
MIA
MADRE.



HO
FAMGEE
...

ANCORA
NON E'
PRONTO?

STIAMO
PREPA-
RANDO.

APPA-
RECCHIA
IL TAVOLO
E ASPET-
TA.



LE
FACCENDE
DI CASA
LE
FACEVA-
MO MIA
SORELLA
E MIO
PADRE

OGNI
GIORNO
MI TOR-
MENTA-
VA IL
PENSI-
ERO DI
MIA
MADRE
...



PUN-
GIORNO!



OH...

PAPA'
C'E' UN
CLIE-
NTE.



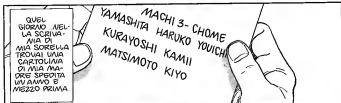
ALLORA,
HARUKO
...

OCCU-
PATI
TU DEL
RESTO.

SI.









LE CARTOLINE
ERANO
ARRIVATE
NEI SEI
MESI
SUCCESSIVI
ALLA
SEPARAZIONE.



RACCONTA-
VANO I
SENTIMENTI
DI MIA
MADRE
VERSO
DI NOI.

TUTTE
FINIVANO
CON LA
PROMES-
SA CHE
UN GIOR-
NO SA-
REBBE
VENUTA
A PREN-
DERCI.



MI RITORNO
IN MENTE
L'IMMAGINE
CHE
CERCAVO
DI NON
RICORDARE.



VO-
GLIO
VE-
DER-
LA!!

VO-
GLIO
VEDE-
RE LA
MAM-
MA!!



EBBI
UN IMPUL-
SO.

COPIAI
L'INDI-
RIZZO
E
RIMISI
LE
CARTO-
LINE AL
LORO
POSTO.



YOU...

...QUANTI
ANNI
AVEVI...



QUANDO
SEI
ANDATO
A TROVA-
RE LA
MAMMA?

AH, E' VERO
SEI SCOM-
PARSO E
CI SIAMO
AGITATI

FRE-
QUENTAVO
LA QUINTA
ELEMENTARE



NON
AUREI MAI
PENSAATO
CHE
POTESSI
RUBARE
I SOLDI
DAL
NEGOZIO.

RIMASI
STUPITA.



GIÀ,
NON CI
HO
VISTO
PIÙ!

MI
SEMBRAVA
DI ESSERMI
FINAL-
MENTE
LIBERATO
DI UN
PESO.



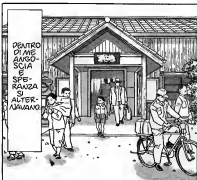
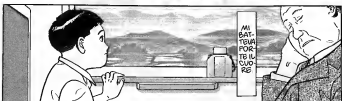
NON
ERO
MAI
STATO A
KURAYOSHI

COMUNQUE,
PENSAVO
CHE SE
CI FOSSI
ARRIVATO
AVREI
POTUTO
VEDERLA...

TUTTI I
GIORNI
PENSAVO
SOLO
ALLA
MAMMA.

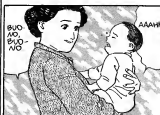
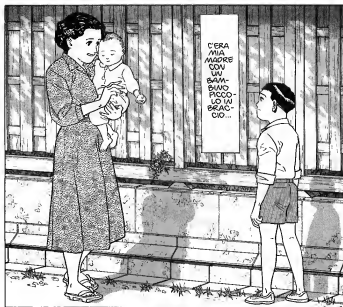


MA...
A
RIPEN-
SARCI
ORA...







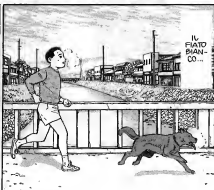
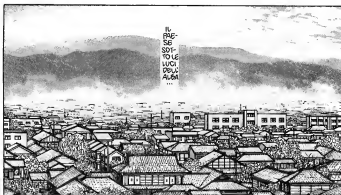


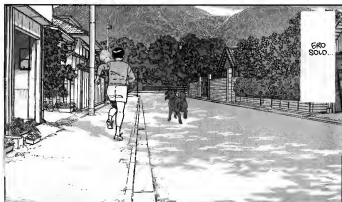


capitolo otto

Un'altra madre























PAPA'

...HAI FATTO
BENE A
PER-
MET-
TERMI
DI TENE-
RE IL CANE.

SÌ.



KORO!

VIENI!

KORO
ATTENUA-
VA IL MIO
RANCORE
NEI CON-
FRONTI
DI MIA
SORELLA
E DI MIO
PADRE.



MI
SOSTENEVA
E ANCH'IO MI
FACEVA
SENTIRE
SOLO.



IN
QUEL
PERIO-
DO.



QUINDI...

PER
ENTRAMBE
LE PARTI
SAREBBE
UN
SECONDO
MATRIMONIO.

MIO
PADRE
CONOB-
BE UNA
DONNA
PRESSEN-
TATAGLI
DA ZIO
SHIGERU.

TSURUKO
OGGI
AVEVA
33 ANNI.
ERA DI CIN-
QUE ANNI
PIÙ GIO-
VANE DI
MIO PADRE.



FIGLIA
DI UN
PESCA-
TORE DI
BARO,
PROVINCIA
DI TOTTORI,
ERA DIVOR-
ZIATA.



DEVO
DIRE
UNA
COSA...

SPIEGHERO
TUTTO SENZA
NASCONDERE
NULLA...

PUNQUE...

TSURUKO
NON HA
AVUTO
FIGLI.



E' STATO
QUESTO
IL VERO
MOTIVO...

DEL
SUO
DIVORZIO



QUINDI...

...HA PENSATO
DI RISPOSARSI
CON QUALCUNO
CHE AVESSSE
GIÀ DEI FIGLI.
COSÌ HO
PARLATO
CON SHIGE.

E MI
HA
DETTO
DI TE...













APRILE
ANNO 35
DELL'
EPOCA
SHOWA.
L'ANNO
IN CUI
PASSAI
IN
PRIMA
MEDIA
MIO
PADRE
SI
RISPOSE.



TSURUKO
FU COSÌ
CONTENTA...



DISE
CHE
AVEVA
POTUTO
AVERE
DUE
FIGLI
TUTTI
INSIE-
ME.

PIANSE
DALLA
GIOIA



VERA-
MENTE...



ERA
VERA-
MENTE
CON-
TENTA.

AVEVA
SOPPORTO
TANTO,
QUANDO
LA
RIMANDA-
RONO A
CASA PERCHÉ
NON POTEVA
AVERE
FIGLI.

...

FORTU-
NATO
ANCHE LUI
AVER
TROVARE
UNA
DONNA
COSÌ
BRAVA.



LA
MATRIGNA
AIUTO
MOLTO
MIO
PADRE



IL
NEGROZIO
ACQUISIR
VIGORE
E I
CLIENTI
AUMENTA-
RANNO.



PRESE
ANCHE
IL
DIPLOMA
DI
BARBIERE



POCO,
KEANI,
TOCCA
A TE.

Vieni su
questa
sedia



MIO
PADRE
POTE'
LAVO-
RARE
IN
MODO
RILAS-
SATO.

COSI'
LA NUO-
VA FAMI-
GLIA
COMIN-
CIO' A
INGRA-
NARE,
LASCIA-
NDOMI
SOLO,
FUORI
CAMPO...



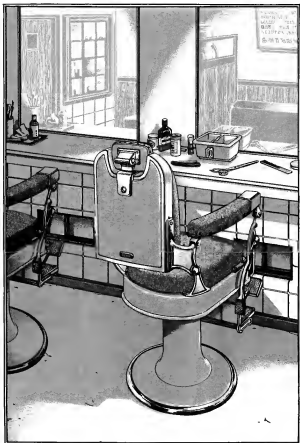






capitolo nove

Una fotografia































DOPO
ESSERE
USCITO
DALL'
OSPERA-
LE DIE-
DI LE
DIMIS-
SIONI
AL
CLUB
A CAUSA
DELLA
FERTILITÀ
E PER
MOTIVI
DI STU-
DIO.



COSÌ
PERSI
L'OCCA-
SIONE
PER
ANDAR-
MENE
DI CASA.



PEN-
SAVO
A KORO

"NON
POSSO
ANDAR-
MENE
VIA
LASCIAN-
DO TE..."

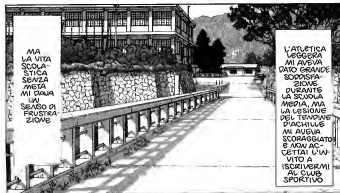


DE-
CAI
DI
CON-
VIN-
GERMI
CHE...

L'UNICA
STRADA
PER
SCAPPA-
RE
FOSSE
QUELLA
DI
STUDIARE
PER LA
SELE-
ZIONE.















DURANTE
LE VACANZE
INMORTALI LA
VITA
QUOTIDIANA
DI MIO PADRE,
DELLA MIA
MATRIGNA
E DI MIA
SORELLA.



E ALL'
INIZIO
DEL
SECONDO
QUADRI-
STRE
COMIN-
CIAMO A
SVILUP-
PARE
LE FOTO-
GRAFIE.



NELLA
CAMERA
OSCURA
DEL
CLUB,
SULLA
LASTRA
FOTO-
GRAFICA,
VENNE
A GALLA
L'IMMA-
GINE
DELLA
"FAMIGLIA"
CHE
AVEVO
CATTURATO.



UNA
FOTOGRA-
FIA CHE
AVEVO
QUASI
DIMENTI-
CATO.
LA
FOTOGRA-
FIA
CHE MIO
PADRE
HA
TENUTO
CON
CURA
PER
VENTI
ANNI.

capitolo dieci

Le parole di mio zio





LA
CANTINA
BUIA...



...ERA
INTRI-
SA
DEL
PROFUM-
O DI
FERMEN-
TAZIONE



ERA IL
PRO-
FUMO
DI
DAISUKE

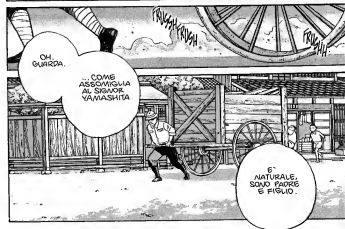


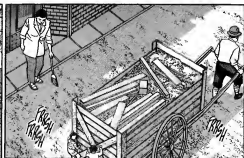














FUUU...

COME
BUONA

MIO PADRE OGNI
TANTO FACEVA
RIPOSARE
GENKICHI,
CHE POR-
TAVA
TUTTI I GIORNI
LA LEGNA
E LA SEGATU-
RA PER
LA CALDAIA

E' DAVVERO
UN LAVORO
FATICOSO,
GEN.

LA
AMMIRO.

MA, NO...
MI PIACE
QUESTO
LAVORO.



IL
SUDORE
DELLA
FRON-
TE...

...MI FA
SENTIRE
BENE.

NO,
NO

NON E'
UNA
COSA
CHE PUO'
PARE
CHIUN-
QUE...

A DIRE
LA
VERI-
TA'.

...OGNI
TANTO
PENSO
CHE COSA
ME SARA'
DI ME
QUANDO
DIVENTE-
RO' VEC-
CHIO...



...HO
UN SE-
GRETO...

...ANCHE
SE PICCOLO,
VORREI
AVERE UN
NEGOZIO DI
SPEDIANI DI
POLLO ALLA
BRACE.

OH,
E' UNA
BUONA
IDEA.

PER CUI
STO MET-
TENDO DA
PARTE IL
DENARO
A POCO
A POCO.

E' IN
GAMBA.
SE LO DESI-
DERA, CE LA
FARA'.

CE LA
FARA'.









ANNO
39
PELL' EPOCA
SHOWA.
LE
VACAN-
ZE ESTI-
VE PELL'
LA SE-
CONDA
SUPERIORE.



IO.

ANDRO' ALL'
UNIVER-
SITA' DI
TOKYO...

COSAP?

TUO
PADRE E'
D'ACCOR-
DO?



NO...

...NON
L'HO
DETTO
A NES-
SUNO.

PERCHE'
A
TOKYOP

L'UNIVER-
SITA' C'E'
ANCHE
A TOT-
TORI.



A TOKYO
VORREI
STUDIARE
FOTO-
GRAFIA.

SOLO
A
TOKYO
SI PUO' FARE.



A TOKYO
CI SONO
TANTE
POSSIBILITA'
DI LAVORO
OCCASIO-
NALE

LAVORERO'
E' MI GUA-
DAGNERO'
I SOLDI
PER STU-
DIARE.



TOKYO.

FUUU...



HAI
INTENZIONE
DI ANDARE
COSI'
LONTANO.

















LA
CANTINA
BUIA

RICOR-
DO LE
PAROLE
DELL'O
ZIO.



BUB

BUB



"IL
SAKE
VIVE...
BISOGNA
CURARLO
SEMPRE."



"BISOGNA
CONO-
SCERE
BENE IL
CARAT-
TERE
DEL
LIEVITO
E IL
BARILE."



"SE GLI PARLI,
COL CUORE
LORO
RISPONDONO
E IL SAKE
DIVENTA
UN BUON
SAKE."

134

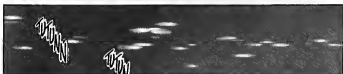
capitolo undici
Ritornano primavera e autunno



IL
TRENO
NOT-
TURNO



DA SOLO
... PARTII
PER
TOKYO.

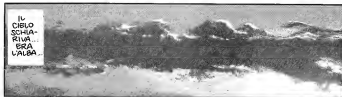


NON
ERO
SCON-
TENTO
DI LA-
SCIA-
RE IL
MIO
PAESE



ANZI,
ERO
FELICE
DI ESSE-
RE INDI-
PEN-
DENTE
E GUSTA-
VO IL SA-
PORE DEL
LA LIBER-
TA'.

IL
CIELO
SCHIA-
RIVA...
ERA
L'ALBA...



IL PRIMO-
RAMA
CHE SI
VEDEVA
DAL FINE-
STRINO
CONTINUA-
VA A CAM-
BIARE...



DA LONTANO
COMINCIAVA-
NO A INTRA-
VEDERSI I
GRATTACIELI.

« SI STAVA
AVVICINANDO
TOKYO...



IL PAESE
INVECE SI
ALLONTANAVA
... SOGNANDO
UNA VITA
LIBERA





PRIMAVERA.
ANNO 64
DELL'
EPOCA
SHOWA.
LA VITA
UNIVERSI-
TARIA DI
TOKYO
MI IMPE-
GNAVA
MOLTO.



RICEVUO I
SOLDI PER
L'AFFITTO
E LE
SPESE
DI
STUDIO
DALLA
FAMIGLIA
...



...MA
RIFIUTAI
QUELLI
PER IL
VITTO.
VOLEVO
PEN-
SARCI
DA
SOLO.



EHI,
YAMA-
SHITA,
DOVE
VAI?

AL
LAVORO.

LE
CONSEGNE
DI UN
GRANDE MA-
GAZZINO. E'
UN LAVORO
DURO.

VOI
CHE
FATE
DURANTE
LE
VACANZE
ESTIVE?





CONOS-
CI LA
VITA
PIENA
DI
CHI
STA
DA
SOLO
IN
UNA
GRANDE
CITTÀ



PROVAO
UNA
GIOIA
IMMENSA
NEL POTER
VIVERE
IN LIBER-
TÀ NELLA
CONFU-
SIONE DEL
LA METRO
POLI.



PLAN
PIANO
ACCAN-
TONAI
L'INTEN-
ZIONE
DI TORNA-
RE A
CASA



WFWG

DOPO
TRE ANNI
CHE ERI
A TOKYO
...



ERA IL
CAPODANNO
DEL TERZO
ANNO
QUANDO
SEI TOR-
NATO...

GLU

Sì

POI NON
HAI PIU'
FATTO RITOR-
NO FINO
AL MIO
MATRIMO-
NIO...



ANCHE
QUANDO
E' MORTO
KORO...

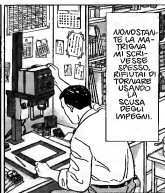
...

...NON
SEI
TORNATO...



forse per l'età
preoccupando molto
A capodanno non
potresti tornare?
In che Koro ti
aspetta.

A: Accido i
solari per
le spese.



MONOSTA-
TE LA MA-
TRIGLIA
MI SCRIV-
VESSE
SPESSE,
RIFIUTAI DI
TORNARE
USANDO
LA
SCUSA
DEGLI
IMPEGNI.



... DICE
CHE
NON PUO'
TORNARE
NEANCHE
QUESTO
CAPODANNO...

YOUICHI...



OH...

NON
PUO'...



IL
LAVORO
E' IL
RITIRO
UNIVER-
SITARIO...

E' COSI'
IMPE-
GNATO...



MA...

CON
UN PO'
DI
BUONA
VOLONTA'
POTREBBE
TORNARE.

...

KORO
E' ORMAI
VECCHIO
... NON
SI SA
QUANTO
PUO'
VIVERE...



I GIORNI PASSATI LONTANO DAL PAESE AVEVANO INDEBOLITO QUEL TIPO DI SENTIMENTI.



GIUGNO,
AVVIO
OS DEL
L'ESPO-
CA
SHOWA
SI
SPOSA
MA
SOREL-
LA.



ERA
LA
PRIMA
VOLTÀ
CHE
TOR-
NA-
VO
AL
FRESE
DOPO
AVER
CO-
MIAN-
CIATO
A
LAVO-
RARE

DOPO
LA LAUREA
AVVIO OT-
TENUTO UN
POSTO
ALLO
STUDIO
DI
DESIGN.



AUGURI.

GRAZIE

GRAZIE
PER ESSERE
TORNATO.

VERA-
MENTE
BELLA..

SEI
UNA
BELLA
SPOSA,
HARUKO.



EH, SÌ:

SE NE VA
HARUKO
SENTIRETE
LA SUA
MANCANZA.

RIUMANIAMO
SOLI.







INCON-
TRAI
RYOKO,
VENUTA
A LAVO-
RARE
NEL-
LO
STUDIO



DOPO DUE
ANNI
DI
FIDANZA-
MENTO,
CI
SPOSAMMO.



LA NOSTRA
SITUAZIONE
ECONOMICA
NON CI PERMET-
TEVA GRANDI
COSE, QUINDI
IL MATRIMO-
NIO FU CE-
LEBRATO
SOLO
CON POCHI
AMICI.

DICEM-
BRE,
ANNO 50
DELL'
EPOCA
SHOWA
...AVE-
VO 28
ANNI



CI RECAMMO
NELLA CITTA'
DI TAKASAKI,
IN PROVIN-
CIA DI GUM-
MA, DOVE
VIVONO
I GENITORI
DI LEI.
E POI
DAI MIEI

RI-
TOR-
NA-
VO
AL
PAE-
SE
DOPO
CIN-
QUE
ANNI









DOPO ESSERE
TORNATO
PER FARGLI
CONOSCERE
MIA MOGLIE,
NON HO
PIU' MESSO
PIEDE
AL
PAESE.



EVITA-
VO
OGNI
VISITA
CON
LA
SCUSA
DEGLI
IM-
PE-
GNI.



A
QUELL'
EPOCA
TUTTA
LA
SOCIETA'
SI TRO-
VAVA IN
GRANDE
CRESCI-
TA ECO-
NOMICA.



QUINDI
ERA
VERO
CHE
AVEVO
MOLTI
IMPEGNI
DI
LAVORO.



COSI'
NEL
CHASSO
DELLA
METRO-
POLI,
DIMEN-
TICAI IL
MIO
PAESE
NATIO.





DIAVANTI
ALL'
ALTARE
FUNE-
BRE...
RIMAN-
GO SOLO
CON MIO
PADRE
CHE
DORME
NELLA
BARA



MIO
PADRE
SENZA
PARO-
LE MI
RAC-
CONTA
...

MIO
PADRE
HA
ASPETTA-
TO... IL
MIO
RITORNO
PER TUTTO
QUESTO
TEMPO...



RIPENSO
ALLE
VARIE
IMMAGINI
DI MIO
PADRE
CHE
MI
HANNO
RACCON-
TATO.

LA SOFFE-
RENZA.
È LA
DOLCEZZA
CHE
NON
HO
CONO-
SCIUTO.



MIO
PADRE
...
ERA
TROPPO
DOLCE
...



LE
LACRIME
SGOR-
GANO
E MI
BAGNANO
LE
GUANCIE.

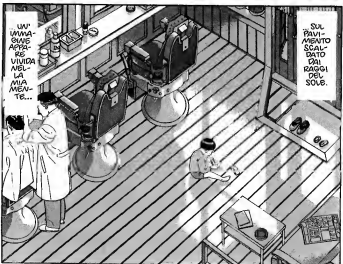
capitolo dodici

La primavera del mio paese



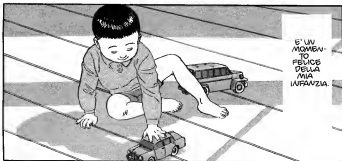


QUAN-
DO
PENSO
AL MIO
PAESE
NATIO...



UN'
LUMI-
NOSITÀ
APPRE-
SSO
VIVIDA
NEL-
LA
MIA
MEN-
TE...

SUL
PAVI-
MENTO
SCAL-
DATO
DALLI
RAGGI
DEL
SOLE.







MI
PENITO
DI AVER
RIFIU-
TATO
DI
COMUNI-
CARE
CON LUI
DOPO
IL DIVOR-
ZIO
DA MIA
MADRE.



... E DI
AVER
LA-
SCIATO
IL PAESE
E LA FAMI-
GLIA ...



MI PENITO
PER
NON
AVER
COMPRESO LA
TRISTEZZA
E LA
SOFFREN-
ZA DI MIO
PADRE.



PREGO
LA FAMIGLIA
E I PARENTI
DI OFFRIRE
I FIORI.

EHM ...

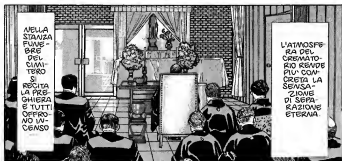
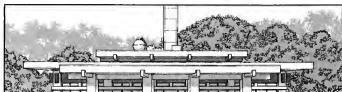
TRA
POCO LA
SALMA
PARTIRÀ

DAI,
MAMMA ...

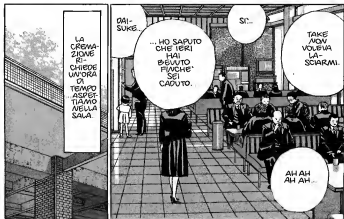
IL
FIORE.

















DA QUAN-
DO ERA-
VAMO
PICCOLI, IO
ASSOMI-
GLIAVO A
MIA
MA-
DRE...

... E YOU
ASSOMIGLIA-
VA A MIO
PADRE.



MA...
NON MI
PIACEVA
QUANDO
MI DICE-
VANO
QUESTO.



IN QUEL
MOMENTO
NON RIUSCIVO
AD ACCETTARE
LA DOLCEZZA
DI MIO PADRE.

ANZI...
LA SUA
DOLCEZZA
MI APPARIVA
INDICE DI
INSICUREZZA.



MI SEM-
BRAVA CHE
LA SUA VITA
FOSSE
LIMITATA AL
LAVORO,
E COSÌ
MONOTONA.



PERO',
YOU... AN-
CHE SE
DICI
COSÌ:
SIETE
PADRE
E FIGLIO.

NEL
SENSO
CHE, QUA-
LUNQUE
LAVORO
TU
FACCIA...

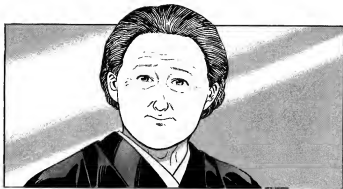


PENSAVO
CHE NON
SAREI MAI
DIVENTATO
COME LUI,
CHE NON
AVREI FATTO
QUELLO CHE
HA FATTO
LUI.

PERCIO' IL
MIO CUORE
PIAN PIA-
NO SI E'
ALLONTA-
NATO...

















CHE
BEL-
LO...

...AVERE UN
PAESE
TUO.

SÌ...



PER LA
PRIMA
VOLTA VE-
DO LE
CIVILTÀ CON
UNO STATO
D'ANIMO
SERENO.



IL PAESE
CHE
VEDO
DOPO
SEICHI ANNI
MI HA
INSE-
GNATO
TANTE
COSE.



HO COM-
PRE-
SO LA FOR-
TUNA DI AVE-
RE UN PAESE
SE-
NA-
TIO.



RYOKO.

CI
RITORNIA-
MO...?



PER LA FE-
STA DE-
GLI AN-
TEVATI
AD AGO-
STO.

VENIAMO
CON CALMA,
COSÌ
TI FACCI
DA GUIDA.

DAU-
VERO?

CHE
BELLO!



IL PAESE
MARTO ...
E'
SEMPRE
L'.

PEVISO
CHE LA
LONTA-
NANZA
DAL
PROPRIO
PAESE
CONTRI-
BUISCA
A RENDER-
LO PIU'
VIVO NEL
NOSTRO
CUORE...



EPILOGO

Per lungo tempo non avevo fatto ritorno a Tottori, il mio paese natio. Non ricordavo nemmeno a quando risaliva la mia ultima visita. Compresi che non vi era una ragione per la mia mancanza. Ero solo impegnato e pigro. Sono il più giovane dei figli, i miei stanno bene e vivono con mio fratello maggiore. Sono stato irrispettoso nei loro confronti.

Un giorno ricevetti una telefonata da un amico del paese.

"Jiro, perché non vieni? È da tanto che non ritorni. Me lo ha detto l'altro giorno tua madre. Ormai sono passati quindici anni."

"Dai, vieni. Ho dato la mia parola a tua madre che ti faccio tornare a Capodanno. Dai, torna, potremo chiacchierare."

L'amico mi ha chiamato incoraggiato dal saké bevuto in qualche bar. Così, mi sono ricordato che per tanto tempo avevo mancato al dovere di tornare dai miei.

Quell'anno avevo programmato di andare a Kyoto per documentarmi per il mio lavoro, ma decisi di tornare al paese. La famiglia, ricevendo l'improvviso annuncio del mio ritorno, rimase stupita. Prima erano necessarie otto ore di treno. Ora ci sono tre voli diretti al giorno e ci si impiega una ora soltanto. Le distanze si sono accorciate.

Il paese che ho visto dopo quindici anni mi ha disorientato. Il paesaggio era completamente cambiato. Mi sono reso conto della mia lunga assenza.

Ma la famiglia, i parenti e gli amici non erano cambiati così tanto. Solo un po' invecchiati. Non mi hanno fatto pesare la mia lunga assenza, mi hanno accolto calorosamente. Forse perché vivono nell'ambiente ameno del paese? L'unico a essere cambiato ero io.

Camminavo per l'amato paese, tranquillo. Tra gli edifici nuovi c'erano le case che conoscevo.

Seduto su una panchina tra le rovine osservavo il panorama. Ero preso da una sensazione di meraviglia: trovarmi lì, in quel momento. Mi tornavano in mente ricordi che credevo dimenticati. Lì c'era il mio principio. Non avevo mai pensato che il panorama del paese fosse così piacevole.

AL TEMPO DI PAPÀ è una storia di mia invenzione, nata dal mio amore per il paese natio.

Inizialmente non avevo intenzione di ambientarla nel mio paese, ma dato che ho scelto come fulcro degli avvenimenti l'incendio di Tottori, ho deciso di uti-

lizzarlo per l'ambientazione, e di basarmi su alcune delle mie esperienze infantili.

Tutti coloro che vivono in città, lasciando il proprio paese, hanno qualcosa in comune in fondo al cuore. Con il passare degli anni ho compreso la fortuna di avere un paese natio. Soltanto adesso che ho raggiunto l'età che avevano allora i miei genitori posso provare le emozioni che loro hanno provato...

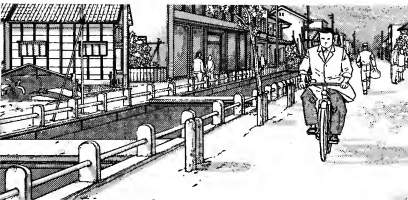
Ma il nucleo della storia (il conflitto psicologico, cioè il rancore che il figlio nutre in tenera età verso il proprio padre) non sono certo di averlo espresso bene. Dovrò aspettare le critiche dei lettori per saperlo.

Se *AL TEMPO DI PAPÀ* ha raggiunto la forma di libro è grazie al sostegno e ai consigli degli amici e dei conoscenti. Inoltre, di grande aiuto sono state le parole del signor Toshiaki Sato, redattore della rivista *Big Comic*: "Il tema di questa storia non potrà essere bene espresso se non oltrepassiamo il limite del fumetto come semplice intrattenimento. Non dobbiamo preoccuparci della sua popolarità, ma solo di quanto possa comunicare ai lettori".

È pur vero che mi hanno incoraggiato i lettori di *Big Comic*. Per la documentazione su Tottori mi è stato di aiuto il mio vecchio amico Hajime Nishio, il bibliotecario del centro culturale del comune di Tottori. Mi ha dato l'opportunità di ottenere informazioni importanti.

Colgo l'occasione per ringraziare coloro che hanno accettato di essere intervistati, e che mi hanno permesso di utilizzare la ricca documentazione. Infine, dedico questa opera ai miei genitori, che vivono nel mio paese d'origine. Chiedo loro di perdonare la mia condotta, per lunghi anni carente d'affetto.

JIRO TANIGUCHI, 14 OTTOBRE 1994



L'AUTORE

Nato a Tottori (Giappone) il 14 agosto 1947, Jiro Taniguchi debutta come autore completo nel 1970 sulla rivista *Young Comic* (Shonen Gahosha), grazie alla storia breve *Koreto Hya* ("La stanza arida").

L'anno successivo vince il premio indetto annualmente da *Big Comic* (Shogakukan) con il fumetto intitolato *Toi Koe* ("Voci lontane"). Nel 1975 vede la luce il suo primo manga, avente per protagonisti gli animali, soggetti ricorrenti nelle sue opere: si tratta della serie *Namoi no nai Dobutsutachi* ("Animali senza nome", Kodansha).

Nel 1976 inizia la collaborazione con lo scrittore Natsuo Sekigawa, insieme al quale realizzerà molte storie *hard bodied* per la casa editrice Futabasha, tra cui *Rind! 3*, *Muboi Toshi* ("Città aperta"), *Nashikaze no Shiroyi* ("Il vento dell'Est è bianco"), *Hotel Harbour View* (edito in Italia da Planet Manga col titolo *TOKYO KILLERS*).

Dal 1980 collabora anche con lo scrittore Caribu Marley per storie di ambientazione boxistica pubblicate sempre da Futabasha: *Ao no Senshi* ("Il guerriero blu"), *Knuckle Wars* ("Guerre di notte"), *Love Odyssey*. Nel 1985 nasce la serie *Botchan no Jidai* ("L'epoca di Botchan", Futabasha), che vince l'Osamu Tezuka Award: è incentrata su *Botchan*, un classico della letteratura giapponese scritto da Soseki Natsume e ambientato nel periodo Meiji (1868-1912). Sempre nel 1985 realizza la serie di fantascienza *Chikyū Hyōkai Kiji* ("Cronaca del dissolvimento della Terra", Kodansha).

Nel 1990, su testi propri, Taniguchi comincia la serie *Blanco*, storia di un cane dotato di poteri psichici pubblicata da Shogakukan. Nello stesso anno nascono due serie composte da storie brevi, in seguito raccolte ognuna in un unico volume: *Genju Jiten* ("Enciclopedia degli animali primordiali", Kodansha) e *Aruko Hito*

(L'UOMO CHE CAMMINA, Kodansha).

Nel 1992 la storia breve *Inu o Kau* ("Allevare un cane") vince il premio Shogakukan. La collaborazione con lo scrittore Shiro Tosaki per Futabasha porta, nel 1993, al volume *K*, di ambientazione alpinistica. Nel 1995 scrive e disegna *Chichi no Koyomi* (AL TEMPO DI PAPÀ, Shogakukan).

Nel 1996, per il settimanale *Morning* (Kodansha), disegna il fantascientifico *Icaro* su sceneggiatura del francese *Mœbius*. Attualmente Taniguchi è al lavoro su una nuova serie per la Shogakukan, dal titolo *Harukana machi e* ("Al paese lontano"), che mostra diversi punti di contatto con AL TEMPO DI PAPÀ. Il protagonista è un uomo di quarantotto anni che vive una comune vita da impiegato. Recatosi nel paese natío a visitare la tomba della madre, ha un forte giramento di testa e si ritrova inesplicabilmente nel passato, all'età di quattordici anni, nel corpo di un adolescente ma con la mente di un adulto. Ha così l'occasione di rivivere alcuni momenti cruciali della sua vita. Un nuovo romanzo grafico in bilico tra passato e presente, in cui Taniguchi ripropone ancora una volta il proprio modo di fare fumetto: adulto, riflessivo e dalla narrazione pacata.

DAVIDE CASTELLAZZI

JIRO TANIGUCHI & PLANET MANGA

Sono due le opere di Jiro Taniguchi già pubblicate nel catalogo Planet Manga. La prima, TOKYO KILLERS, è una raccolta di storie noir realizzate su testi di Natsuo Sekigawa. Gelidi assassini nella caotica Tokyo, atmosfere rarefatte, lunghi silenzi, vite in frantumi. Racconti sceneggiati giocando sul tempo, sulle pause, su momenti interminabili, disegnati con un tratto realistico e dettagliato, fortemente giapponese, eppure ricco di influenze occidentali, assorbite e rielaborate in un'ottica orientale. Ogni azione è scandita nei tempi e nei modi giusti, ma è spesso fredda, impersonale, perché legata a personaggi che hanno fatto della morte una professione, e che quando si trovano a riflettere sulla loro condizione di carnefici comprendono di essere anche vittime.

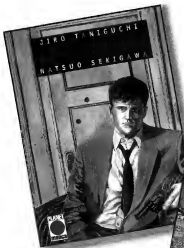
Un volume per chi desidera scoprire il lato adulto del manga, per chi non ama le storie a lieto fine, per chi si ciba di gialli e di noir. Un esempio di come testo e disegno possano perfettamente fondersi assieme, creando un'affascinante narrativa per immagini.

Interamente scritto e disegnato da Jiro Taniguchi, L'UOMO CHE CAMMINA è una raccolta di brevi racconti incentrati sulle passeggiate di un tranquillo signore di mezza età. Perfettamente calato nel quotidiano giapponese, il protagonista passeggia per strette viuzze di quartiere, lungo viottoli di campagna, su ponti e per boschi, mentre porta a spasso il cane, oppure si reca ad acquistare un regalo o una fetta di dolce. È impossibile evitare di immedesimarsi in quest'uomo, avvolti dalle semplici atmosfere dei paesini di campagna giapponesi. Come se i sensi dell'uomo che cammina diventassero i nostri, assaporiamo questi dettagli di vita, apprezziamo ogni singolo istante di quiete, ogni piccolo accadimento, mentre anche

un'acquazzone improvviso può rappresentare un piacevole incontro con la natura.

Sono racconti minimalisti ma estremamente profondi, portati sulla carta con un disegno realistico, mai pesante, mai eccessivo, attento ai dettagli senza cercare di essere spettacolare, bensì discreto e piacevole.

È una delle opere migliori di un grande autore giapponese, che alla frenesia del mondo moderno contrappone uno stile di vita più naturale e pacato, quasi zen nella sua semplicità.



TOKYO KILLERS

DI JIRO TANIGUCHI E NATSUO SEKIGAWA

VOLUME UNICO, 208 PAGINE, LIRE 17.900

L'UOMO CHE CAMMINA

DI JIRO TANIGUCHI

VOLUME UNICO, 144 PAGINE, LIRE 13.900





AL TEMPO DI PAPÀ
racconta l'opera pubblicata su
Big Comic dal 25 aprile 1994
al 10 ottobre 1994.

testi e disegni

JIRO TANIGUCHI

traduzione

MIDORI YAMANE

adattamento

MONICA ROSSI

lettering

LORENA RUBBIANI

ringraziamenti

ASSOCIAZIONE SINDACALE BARBIERI

FABBRICA DI SAKÈ NAKAGAWA

BIBLIOTECA COMUNALE DI TOTTORI

BIBLIOTECA PROVINCIALE DI TOTTORI